

Roberto Succio di Ovada

Lascia l'avvocatura per diventare magistrato di Cassazione

Roberto Succio ha ricevuto ieri mattina la medaglia dall'avvocato Piero Monti



ALBINO NERI

Lascia l'avvocatura per diventare magistrato di Cassazione «per meriti insigni», come prescritto dalla Costituzione, uno dei pochissimi in Italia. È Roberto Succio, 47 anni, di Ovada, salutato nell'incontro che, per tradizione, viene organizzato in occasione del Natale dall'Ordine degli avvocati e raduna, con loro, a Palazzo di giustizia magistrati e personale amministrativo. Ed è stato il presidente Piero Monti, ricordato lo scomparso collega Giovanni Boeri, a consegnargli una medaglia ricordo, presenti il suo predecessore Gherardo Caraccio, il presidente del tribunale Sandra Casacci e il procuratore Mario D'Onofrio. Iscritto all'Albo, da cui ora si deve cancellare, a metà '99, Succio è specializzato in materia tributaria ma si

è occupato anche di diritto civile e commerciale e penale. È autore di un centinaio di pubblicazioni, ha un dottorato di ricerca in diritto tributario internazionale e comparato. Anni fa, fu invitato, quale professore di diritto tributario internazionale alla New York University School of Law: è docente all'Università del Piemonte orientale, fa parte della commissione scientifica dell'Unione regionale degli Ordini forensi di Piemonte e Valle d'Aosta, è stato vice procuratore onorario alla Procura di Alessandria e Acqui, giudice onorario al tribunale di Tortona, tutore, curatore fallimentare e amministratore di sostegno, professionista delegato in molte procedure esecutive immobiliari, curatore di eredità giacenti e quant'altro. [E. C.]